Conto corrente con la Posta

Martedì 26 Novembre 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 281.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati.

Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6) Telefono.

DALLA CAPITALE

Il caso Miraglia.

(*Collaborazione al Friuli*).

Roma, 21.

Io, dunque (¹) reputo pienamente giustificata, per parte dell'autorità scolastica di Torino, la sospensione-punizione inflitta al prof. Miraglia Matteo, il quale, da subalterno, attentò alla fama dei superiori suoi, nel modo... leggiadro che abbiam visto e che fu condannato dalla *Stampa* di Torino, dal *Giornale di Sicilia*, dall'*Ora* di Palermo, dalla *Lombardia* e dall'*Alba* di Milano, dall'*Adige* di Verona e... — per tacer d'altri molti — fin dalla *Gazzetta di Venezia!*

Ed apro una parentesi: — Chi difese il Miraglia? — Gli oppositori sistematici, settarii, ciechi: e coloro i quali gridano tuttogiorno che un *deputato* radicale, repubblicano o socialista - come Maffo Pantaleoni, Giovanni Bovio o Napoleone Colajanni, Agostino Berenini, Ettore Ciccotti, Enrico Ferri... deve scegliere fra la cattedra e la deputazione, perchè non è compatibile l'una coll'altra!!!!

Che mostruosità!...

✻

Il signor Miraglia Matteo aveva dei risentimenti contro Nunzio Nasi e Giacomo Cortese perchè questi due valentuomini si dimenticarono di chiamarlo a Roma, a far da padrone?!

Ebbene: doveva dimettersi da direttore d'una Scuola che dipende anche dai suonominati uomini e che, in ogni caso, si sarebbe demoralizzata sentendo dal proprio Capo sporgere e sostenere le più degradanti accuse contro il supremo moderatore degli studi!

✻

Nunzio Nasi è un ministro veramente, sapientemente *moderno*: egli vede, sa e non dimentica che in tutto l'organismo scolastico si vuole un *repulisti*.

E, con mano di ferro, sordo alle lusinghe, alle minaccie - sdegnoso delle ribellioni, delle prepotenze — tira avanti: e non si fermerà!

Il prof. Miraglia, che qui a Roma si dice portavoce del famoso comp. Torraca — Nume inviolabile... mandato a spasso da Nunzio Nasi — ha saputo suscitare una guerra *d'interessi offesi* scrivendo sulla *Gazzetta di Torino* e sulla *Gazzetta del popolo:* dalle quali, tutti gli altri periodici, ignari del retroscena presero il *la* per articoli *d'opposizione al Governo...*

Orbene: egli ha già ottenuto un grande successo! S'accontenti!

E lasci in pace il pubblico, che ha proprio piene le tasche e l'anima di questo pedagogista o pedagogo insofferente d'oblio!

Giuseppe Menegazzo.

(¹) V. *Friuli* n. 277.

I Reali a Pietroburgo?

Lo czar restituirebbe la visita a Roma.

Roma 25 — Persona degna di fede assicura nel modo più formale che i nostri Reali nel prossimo marzo si recheranno a visitare a Pietroburgo lo Czar il quale restituirà la visita ufficialmente in Roma nell'aprile.

Per le nuove nomine in Senato.

Bizze e sconvenienze.

Che diventino matti?

Si era molto sussurrato in questi giorni di certi brontolamenti e di certe arie balde di ribellione che si attribuivano al presidente del Senato onor. Saracco, contro le recenti nomine senatoriali.

Tali voci ci parvero inverosimili; ora invece le vediamo confermate da giornali attendibili.

Secondo la *Capitale* l'on. Saracco, rispondendo alla comunicazione fatta dal Ministro dell'Interno circa la nomina dei nuovi Senatori, avrebbe adoperato «frasi non del tutto consone alla retta interpretazione dello Statuto».

Altri giornali aggiungono i seguenti particolari:

Alla lettera colla quale Giolitti, come ministro dell'interno, comunicava a Saracco l'elenco dei nuovi senatori, Saracco rispondeva per iscritto testualmente così:

«Prendo atto della comunicazione della E. V. relativa alle *trenta persone chiamate a partecipare ai lavori del Senato*»!!!

La notizia ci sembra ancora inverosimile. Per usare siffatto linguaggio e contegno di fronte ad un decreto reale, all'esercizio di un diritto regio, converrebbe temere che la mente del vecchio illustre fosse in assai cattive condizioni.

Si dice che avendo l'on. Giolitti comunicato al Consiglio la importante risposta, il Consiglio avrebbe deciso di affrettare la chiusura della Sezione. Com'è noto, una delle conseguenze sarebbe la decadenza e rinnovazione delle due presidenze parlamentari...

Intorno a S. Girolamo.

«Croatica — serbica — dalmata — sclavonica — illirica gente» — *ossia...* il Vaticano nell'imbarazzo.

Roma 25 — Si dà oramai come certo che la Bolla *Slavorum gentem* sarà modificata.

Il Montenegro ha ottenuto che alla frase *pro croatica gente* sia sostituita la frase *pro croatica et serbica gentibus*.

Però, siccome nemmeno questa dizione soddisfa, poichè essa sempre escluderebbe la nazionalità italiana, l'arcivescovo di Zara, mons. Dvornik, propone che si ritorni o all'antica dizione *pro Dalmatica et sclavonica gentibus*, oppure alla frase generica *pro Illirica gente*.

Pare che questa proposta del Dvornik, che non guasta, sarà accettata dal papa e non solleverà ostacoli da parte degli altri popoli.

L'INSURREZIONE ALBANESE.

Le truppe turche non vogliono marciare — Ingerenza italiana.

Roma 25 — Il comitato albanese di Roma riceve gravi notizie dall'Albania.

Il movimento insurrezionale si va estendendo dappertutto. Gli insorti sono padroni di tutti i punti strategici del paese. Le truppe turche — sprovvedute di tutto e non pagate — rifiutano di marciare.

Si assicura che il Governo italiano, aderendo alle richieste dei capi albanesi, sta facendo vive premure a Costantinopoli perchè il Valì di Scutari venga richiamato.

E' questa la prima volta che l'Italia interviene ufficialmente in una questione interna dell'Albania.

Nel mondo di Travet.

Il personale postale.

Il Ministero delle poste e telegrafi, in seguito a ricorsi pervenutigli per la classificazione nel ruolo di anzianità ha determinato che la data *1° settembre 1900*, segnata sul ruolo di prima categoria, pubblicata il 20 settembre u. s. nella colonna dell'*ultima nomina*, debba indicare per tutti i vicesegretari di prima classe provenienti dai capi d'ufficio (e che avevano fatto parte del personale di prima categoria) la decorrenza della loro *reintegrazione* nella categoria alla quale precedentemente appartenevano, e non la decorrenza della loro anzianità nella prima classe dei vicesegretari, la quale deve risalire alla data della prima nomina allo stipendio di lire 2500.

NOTIZIE ESTERE.

Un Comizio tragico — *Vienna 25:* Durante un comizio per le elezioni del comitato dei commessi di negozio, avendo il presidente Arman, clerico-sociale sospeso l'atto elettorale per impedire il trionfo della lista socialista, un nazionalista gli scagliò contro una tazza di birra. Questo fu il segnale della battaglia. Molti rimasero feriti da mobili, vetri, specchi fracassati.

La polizia operò una dozzina di arresti sgombrando i locali.

I conflitti continuarono fra clericali e nazionalisti nella pubblica via.

Una nuova cura della tubercolosi. Telegrafano da Zurigo che il dottor Wiquerat di Mondon, scoperse un metodo di cura contro la tubercolosi. Esso consiste nell'applicazione dell'acido succinico. Gli esperimenti sui porcellini riuscirono ottimamente.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 27, S. Valeriano.

✕

Effemeride storica. — *26 novembre 1824.* — S. A. il Vice Re e moglie visitano Cividale. (*Pagine friulane* del 1891 p. 55). Vi è nota negli atti presso il Museo di Cividale, manoscritto del canonico Michiele della Torre. (*Documenta Principum Inscriptorum in Tabulis* 1821 ms. aut. che comincia con Cajus Julius Caes. e va fino al 1842). Ciò lo desumiamo anche dalla pubblicazione dello Zorzi nob. A. (*Notizia guida e bibliografia dei RR. Museo archeologico, archivio e biblioteca, di Cividale*).

Interessi e cronache provinciali

Da Gemona.

Consiglio comunale — Interrogazioni e... lezioni — La ferrovia — La quistione delle acque — Cose scolastiche.

Gemona, 23 novembre 1901. (ritard.)

Ieri sera vi fu una vivace discussione *nella seduta ordinaria* del patrio Consiglio. Alla prima interrogazione rivolta alla Giunta, riflettente le pratiche iniziate per l'allacciamento della Spilimbergo-Gemona, il Segretario si limitò a nome della Giunta stessa a dichiarare che in seguito ad un telegramma ricevuto nel settembre passato, si erano fatte pratiche col comm. Stringher perchè appoggiasse presso il Governo l'esecuzione del lavoro.

Il consigliere Iseppi, della minoranza, si meraviglia come l'Amministrazione comunale non si sia rivolta al suo legittimo rappresentante al Parlamento, anzichè a terze persone. Rileva e deplora lo strano contegno della Giunta per la scortesia usata al deputato on. Caratti e la guerra ingiustificata che si muove al medesimo, che riesce dannosa ai nostri più vitali interessi. Si dichiara non soddisfatto e manda, a nome della minoranza del Consiglio, un voto di plauso all'opera solerte del Deputato, che, sebbene non interessato da questa Amministrazione, esplicò la sua azione presso il Governo onde ottenere il desiderato lavoro.

Il consigliere Celotti si associa al collega, ribadisce le ragioni esposte e si lagna che i signori della Giunta seguano come per lo passato una falsa via, ostacolando tutte le iniziative che non partono da una ex Eccellenza, loro alto patrono e protettore.

Alla seconda interrogazione, che riguardava l'azione della Giunta nel dibattito per le nuove investiture sulla sinistra del Tagliamento, il Segretario a nome della Giunta legge un'elaborata relazione dalla quale risulta che le nuove domande sono le seguenti, per ordine di presentazione:

1. Comune di Gemona anno 1899 derivazione mc. 1.97 località Sefin.
2. Consorzio Ledra anno 1901 derivazione mc. 10.50 località Ospedaletto.
3. Ditta Vuga-Tomaselli anno 1901 derivazione mc. 15.00 località Cavazzo.
4. Ditta Vuga-Tomaselli anno 1901 derivazione mc. 10.00 località Venzone.
5. Consorzio Roiale anno 1901 derivazione mc. 4.00 località Ospedaletto.

La Giunta fa osservare che fin dall'anno 1898 essa fece elaborare un progetto per la costruzione d'un porto di fluitazione pel legname e domandava l'investitura di m. 1.97 ritornando l'acqua superiormente all'attuale presa del Ledra. Senonchè il Consorzio medesimo fece una vibrata opposizione alla domanda nostra, e la cosa non fu ancora definita. Dice che le opposizioni fatte a tutte le nuove domande d'investitura (eccettuata quella di Cavazzo, pregiudizievole ai nostri interessi) sono pro forma, inoltrate solamente per tutelare i diritti acquisiti dal nostro Comune, ma che in sostanza non ostacolano la privata intraprendenza, quando questa torni a profitto dell'intera regione.

Il cons. Iseppi riportandosi a quanto ha detto antecedentemente deplora nuovamente la mancata fiducia nel deputato; si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni della Giunta, soggiunge però che si stupì del comizio tenuto il 15 ottobre in Udine e nel quale s'intese di vincolare il tratto del Tagliamento da Venzone ad Osoppo a favore dei soli Consorzi Ledra e Rojale; dimostra l'ingiustizia di questo privilegio a favore di due soli enti morali, ed esorta la Giunta a far pratiche affinchè vengano effettuati tutti quei lavori, che, non ledendo i diritti già acquisiti, possano dotare i nostri territori di forza utile ad attivare nuove industrie onde dar lavoro a operai locali.

La seduta di poi procedette calmissima. Senonchè alla trattazione della domanda colla quale 22 donne di Maniaglia insistevano perchè i provvedimenti escogitati dal Consiglio sul riordinamento definitivo delle scuole primarie fossero sospesi, i due consiglieri della minoranza, giustificata la linea di condotta seguita dalla Commissione, protestarono *(e ben a ragione)* contro il contegno del r. ispettore scolastico, il quale si fece paladino delle beghe e dei puntigli di povere ed illuse donnette, e, dimenticando gli alti doveri della sua carica anzichè esplicare un'azione pacificatrice come era suo stretto dovere, inasprì la questione sposando una causa illogica ed illegale.

La minoranza presentò in proposito un vibrato ordine del giorno che fu votato dal Consiglio per divisione.

X.

Echi della festa di Tricesimo.

Una lettera intima del defunto Re

Un particolare rimasto fuori ieri per difetto di spazio:

L'on senatore di Prampero, che nel '61 si trovava nell'assedio di Gaeta, quale aiutante di campo del Comando della brigata «Regina», si trova in possesso di una lettera che Umberto Savoia, allora diciassettenne, scriveva al generale conte Pes di Villamarina, già suo precettore.

La lettera (in data 9 gennaio, da Moncalieri, portante il sigillo «*Casa d'educazione dei Reali*») è affettuosa e gentile assai, attestando l'animo buono ed affabile di chi la scriveva. E però il senatore Prampero l'aveva portata seco a Tricesimo per darne lettura; il che gli fu impedito perchè, avendola smarrita, solo dopo alcune ore gli fu portata.

Ecco la

Lettera autografa al conte Pes di Villamarina, Luogotenente generale e Comandante la IV Divisione — all'assedio di Gaeta.

Moncalieri, 9 gennaio 1861.

Caro sig. Conte,

Voglia scusare il lungo silenzio che frappongo a rispondere all'ultima sua; e questo voglia attribuire, non a dimenticanza o a negligenza, ma alle maggiori occupazioni che mi diedero le cerimonie pel rinnovarsi dell'anno. La sua lettera fece piacere a tutti noi; e la rileggemmo più volte per gl'interessantissimi ragguagli che essa contiene. La ringrazio altresì molto, signor Conte, del piano (*dell'assedio*) ch'Ella ci favorì e che ci giunse a proposito.

Gradisco con riconoscenza la promessa che Ella mi fa di darmi a giorni un cenno sui parziali lavori dell'assedio. Ma tutto ciò dipende dalle disposizioni che loro potranno prendere; intorno alle quali leggo nella sua lettera che regna ancora non poca incertezza.

Vediamo sovente la signora contessa; era tempo fa molto inquieta pel suo figlio Francesco; ultimamente poi ne ebbe migliori notizie. Ella farà bene a rassicurarla. Ier l'altro vedemmo a Torino il suo figlio Blin; egli sta bene, e pare soddisfattissimo della vita militare.

Addio, caro signor conte, procuri di mantenersi sempre sano ed allegro. Aggradisca i saluti dei miei fratelli, e mi creda sempre

suo aff.mo

Umberto di Savoia.

✻

Per finire. — *La scoperta del* «Corriere».

Leggiamo nel *Corriere della sera:*

A Tricesimo (Udine), ieri venne inaugurato solennemente un ricordo marmoreo di Umberto I. Il senatore di Prampero lesse per la circostanza una nobile lettera inedita di Umberto che risale all'epoca dell'assedio di Gaeta ed era diretta *al generale Pes di Villamarina*.

C'è da osservare solo questo: che veramente il discorso «per la circostanza» non fu solamente quella lettera; e che l'on. senatore..... non la lesse niente affatto, avendola per uno sgraziato caso smarrita, e riavuta solo dopo la cerimonia e dopo il banchetto.

Lusevera, 23 — **Cose del Comune** — Domenica scorsa, il patrio Consiglio, convocato per deliberare su parecchi oggetti importanti, fra i quali la nomina del segretario, teneva seduta, presenti tutti i quindici consiglieri.

Il cons. Bobbera propose, e il Consiglio approvò con otto voti contro sette, che l'oggetto «nomina del segretario» fosse trattato prima d'ogni altro. E, allontanatosi dall'aula l'attuale segretario, il Bobbera stesso si accingeva a fungere da segretario provvisorio.

Intanto la sala si affollava di popolo venuto da tutte le frazioni del Comune, così che i consiglieri furono ben presto circondati e stretti da ogni parte, intorno al tavolo della presidenza, da una siepe umana.

E di popolo rigurgitavano le scale, il vestibolo e il piazzale ch'è di fronte al Municipio.

Allora il sindaco prese la parola, e dopo aver premesso che egli non era animato da rancori personali o da interessi di partito, ma dal solo bene del Comune, e che, intendeva di fare soltanto una questione di moralità, mise in guardia i consiglieri contro i pericoli che avrebbero potuto derivare dalla elezione a segretario di quel signore che fu già cacciato dall'ufficio, per volere di popolo, nel 1894. Ricordò le sue gesta, nei quattordici anni in cui fu segretario di Lusevera (gesta che ebbero il loro epilogo in processi clamorosi), ricordò il solenne plebiscito del '94, col quale il paese reclamava che colui non dovesse mai più tornare in Municipio. Deplorò che oggi alcuni mostrino di subire di nuovo l'impero di quell'uomo e che tentino di ripiombare il Comune negli errori del passato. Stigmatizzò gl'intrighi delle secrete adunanze, e i ridicoli pretesti con cui si è tentato di coonestare, agli occhi dei creduloni, il mercato delle coscienze, e chiuse facendo appello a tutti gli uomini onesti, d'ogni partito, affinchè lo aiutassero a scongiurare il pericolo che sovrastava al paese.

Il discorso del sindaco fu accolto da un subbisso di applausi da parte del pubblico e risuonarono per lungo tempo grida insistenti; e significanti, le quali, nonostante i richiami, le minaccie, le esortazioni del sindaco, si ripeterono e si prolungarono oltre un'ora, finchè, per gli assordanti clamori, si dovette dichiarare sciolta la seduta.

Ma il popolo, malgrado i ripetuti inviti di sloggiare e di calmarsi, temendo che i consiglieri finissero per deliberare la nomina, si mise a urlare a squarciagola: — *Fuori i consiglieri traditori!*

Cosicchè il sindaco, a evitare peggiori disordini, fu costretto a pregare i consiglieri tutti di andarsene.

Alcuni erano tanto sorpresi e intimoriti che s'erano rifugiati dietro al seggio della Presidenza, e non osavano uscire. E ci volle del bello e del buono perchè s'inducessero a squagliarsi alla chetichella. Solo quando essi, mogi, mogi, se ne furono andati, anche il popolo si dispose ad uscire, continuando però a gridare, nell'aula, per le scale ed anche in piazza.

A stento, dopo un'ora e mezza dall'apertura della seduta, si potè finalmente chiudere l'Ufficio.

Questi i fatti, dolorosi, ma eloquenti. E, a quanto si dice, quel che domenica fu vento diventerà la prossima volta tempesta.

Vi terrò informati dal succedersi degli avvenimenti.

Intanto domando: — Che ne pensa l'autorità tutoria?

Da Aviano, 24 — **Ancora il servizio postale** — *(Cinq.)* Da tre giorni il servizio postale è intralciato per la rinuncia del portalettere. Tale risoluzione non ci sorprende quando si pensi che è una cosa inumanitaria, un fatto incomprensibile che si voglia e si pretenda che un povero individuo faccia un servizio *così* delicato per 600 lire all'anno gravato di R. M., occupando l'intera giornata e facendo quasi una ventina di km. E su questo argomento abbiamo parlato ancora; ma la Direzione delle Poste fa l'orecchio da mercante e non se ne dà affatto per intesa. Non valsero sollecitatorie del Sindaco, reclami continui; nulla e nulla.

Ma veramente cosa pensa? Vuole proprio persistere con tale sistema? Vuol lasciare forse un Comune di questa importanza senza portalettere?...

Sono cose che paiono impossibili, sono gretterie che non si comprendono; ma da tale persistenza non si possono prevedere i disordini che possono succedere, i danni che ne derivano, perchè chi paga ha tutto il sacrosanto diritto di essere servito.

E così invece tutte le buche delle frazioni sono piene di lettere, nell'ufficio postale sono tutte quelle che arrivano, in modo che il servizio resta intralciato portando conseguentemente dei danni non indifferenti, incalcolabili.

Confidiamo che la Direzione delle Poste vorrà tosto provvedere per un servizio tanto importante perchè è meglio prevenire che reprimere.

E già che siamo sull'argomento ci sia permesso esprimere una nostra idea.

E diremo subito che un solo portalettere non può assolutamente disimpegnare giornalmente il proprio servizio e specialmente in questa stagione.

E difatti non parte mai prima delle undici dall'Ufficio postale, e deve fare tutto il centro, le borgate di Samprato, Villotta e Castello, percorrendo circa quindici kilom., e, quantunque non abbia disimpegnato tutta la distribuzione, deve correre a piè battuto per giungere in tempo di svuotare le buche onde le corrispondenze abbiano a partire colla corsa delle tre.

Ma tutte le lettere non sono distribuite, perchè mancano le borgate di Arnedo-Becchia, Costa-Piante e Piedimonte che nell'insieme saranno un'altra quindicina di km. da percorrere. Ed ora domando io, dalle tre sino a notte come mai si può completare il servizio giornaliero? Eh, via, sono certe ano-

malie incomprensibili! come si può protendere tanto, con una paga così irrisoria? A nostro modesto avviso sarebbe da dividere il servizio in due riparti. Uno che comprenda il centro del paese dalla piazza in su, colle borgate di Beorchia, Ornedo, Costa, Piedemonte e Piante, e l'altro che abbia il resto del paese e le borgate di Samprato, Villotta e frazione di Castello. Con questa divisione il servizio andrà regolarmente, e con una meschinità di più di spesa, considerato che una mezza giornata può restar libera ad ogni postino per disimpegnare degli altri lavori.

Ma con quella paga non troveranno mai e poi mai un'altro che si presti per fare servizio.

Si solleciti adunque un provvedimento.

Da Cividale, 24. — **Un lutto** — Ieri alle 17 giunse da Premariacco il lugubre annunzio della morte della signora Erminia Serafini nata Gottardis di anni 28, moglie di quell'egregio segretario comunale nostro buon collega. La malattia fu breve, anzi fulminea, terribile. Il dolore prodotto al marito che l'adorava, ai parenti che l'amavano, come si può amare una buona creatura, pari a Lei, è indescrivibile.

Al collega Silvio Serafini, colpito nell'intimo del cuore, agli infelici congiunti di quella donna esemplare, mandiamo le nostre vivissime condoglianze.

Per Adelaide Ristori. — Si è formato il Comitato, nominato dalla Giunta, pei festeggiamenti che verranno fatti in occasione dell'*ottantesimo* compleanno dell'illustre artista Adelaide Ristori, ch'ebbe i natali nel nostro paese.

Il Comitato è composto dai signori: Morgante cav. Ruggero, sindaco presidente — Bertolini prof. Gian Lodovico — Dondò avv. Luigi — Dorigo dott. Domenico — Fulvio Giovanni — Leicht dott. Pier-Sylverio — Marioni Giuseppe — Masotto prof. Vittorio — Pistorelli prof. Luigi e Alvise co. Zorzi.

S. Giorgio di Nogaro, 25 — **Per la chiarezza.** — Non amo le confusioni nè gli equivoci, e scrivo per scansarli. Soltanto oggi lessi *Articolo* (22 corr.) su questo giornale del 23, firmato: *Sangiorgino N. 2*, che fino all'altro ieri era semplicemente *Sangiorgino* (e forse nemmeno questo) il quale attribuisce delle frasi ad *X* (ipotetico) espresse da *Z*. Denuncio la cosa, non interessandomi ora affatto che *Sangiorgino* abbia a firmarsi come più variatamente gli garbi, salvo non incorra in confusioni con altri ed altre sigle. Ognuno a suo posto, ognuno per sè colla propria responsabilità. *Z.*

Pordenone, 25 — **Il patronato scolastico.** — Nelle ore pomeridiane di ieri i soci e gli oblatori del patronato scolastico si unirono in assemblea generale.

Si approvò il resoconto morale economico 1900-1901. Furono fatte le elezioni parziali dei consiglieri e riuscirono eletti i signori Cecchetto Augusto, De Marco Giov. Vittorio e Poletti Tiziano; e a revisori i signor Brusadini Antonio, Dinon Angelo e Fattorello Carlo.

Auguriamo che non manchi al patronato il concorso efficace dei cittadini.

Piccola posta. *Atomo:* Vedete, amico, siamo così imbarazzati a trovar spazio alle cose d'interesse pubblico, che davvero non ci è possibile correr dietro agli onomastici (ve n'è almeno uno ogni giorno!) per quanto simpatiche e gentili persone ricordino.

Sig. *N. B.:* se si dovessero pubblicare le dimissioni di questo e quel cittadino da socio di questo e quel Circolo, ci vorrebbe altro!

Sig. *G. R.* Enemonzo: ma non vede che è un pettegolezzo, di nessun interesse pubblico?

Sig. *G. B. S.:* non vediamo dove Ella trovi — prima di vedere la pubblicazione — il diritto di parola; nè come noi possiamo impegnarci fin d'ora ad accogliere le Sue osservazioni, senza averle lette.

Preannunciammo sabato scorso la pubblicazione di un articolo da San Daniele, a proposito del Ponte di Pinzano e di alcuni recenti fatti analoghi.

Vediamo ora lo stesso identico articolo mandato ad altri due giornali.

Si tratta dunque di una specie di circolare, emanata da qualche persona o gruppo avente speciale interesse.

Ebbene, noi pretendiamo che quando ci si manda una circolare, ci si dica che è una circolare, e a nome di chi è diramata.

Altro è pubblicare una creduta corrispondenza di un proprio collaboratore fiduciario, nella quale assumiamo naturalmente la nostra parte di responsabilità; altro è pubblicare un comunicato di interessati, nel quale non si vuole assumere responsabilità alcuna.

Siamo convinti che, sorpresi in buona fede, siano dello stesso parere i nostri confratelli.

Intanto avvertiamo che non pubblicheremo altrimenti l'articolo, non amando prestarci a sistemi men che corretti.

UDINE

Camera di Commercio.

Adunanza del 22 novembre 1901.

(Vedi num. 280).

III.

Riduzione della tassa sull'alcool denaturato per usi domestici e industriali.

Il presidente ricorda il voto espresso da questa Camera nella seduta del 26 marzo 1900 ed il disegno di legge Chimirri, che, in via di esperimento per un anno, fissa in lire 150, previa adulterazione, lo sgravio della tassa per ogni ettolitro di spirito adoperato per illuminazione, riscaldamento, forza motrice ed altri usi industriali. Crede che la Commissione parlamentare, della quale fa parte, migliorerà il progetto, sebbene trovi riluttante il Ministero delle finanze. Ritiene opportuno che le rappresentanze commerciali diano forza agli intendimenti della Commissione parlamentare; perciò presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera fa voti che la Commissione parlamentare presenti, ed i due rami del Parlamento approvino sollecitamente, il disegno di legge Chimirri sull'alcool per gli usi domestici e per le industrie, modificandolo nel senso di concedere sulla tassa di lire 180 all'ettolitro, ed in via definitiva, un abbuono di almeno lire 160».

Muzzati si compiace del progresso fatto dall'idea di sgravare l'alcool destinato ad usi industriali, e dall'approvazione della legge proposta si ripromette benefici all'agricoltura ed all'industria italiana.

Tuttavia non può far tacere il dubbio che l'abbuono di 160 lire per ettolitro anidro sia ancora insufficiente di fronte allo sgravio completo concesso da altri paesi. E' certo che negli sforzi che si stanno ora facendo per trovare pratici motori e lampade, pratici sistemi di riscaldamento ad alcool, gli inventori ed i consumatori dei paesi a sgravio completo si trovano e si troveranno in posizione ben altrimenti favorevole degli inventori e dei consumatori italiani. Non si dimentichi che un ettolitro di alcool in transito non costa più di 25 lire e che dallo sgravio di 160 lire rimarrebbe pur sempre colpito da una tassa di 20 lire, pari quasi al suo valore. Se quindi la legge non desse tutti i benefici che ce ne attendiamo e soprattutto non determinasse quel formidabile aumento nel consumo d'alcool industriale, che si verifica in altri paesi, sapremo che la causa sarà da attribuire all'insufficiente abbuono.

Il *presidente* dichiara di consentire nelle idee del cons. Muzzati, alle quali non contraddice l'ordine del giorno.

L'ordine del giorno della presidenza, posto ai voti, viene approvato ad unanimità.

IV.

Tronchi ferroviari Cividale confine e Spilimbergo Gemona.

Il *presidente* espone che, in seguito al voto sospensivo del 27 settembre, ha creduto di udire, sull'importante argomento, il parere di una Commissione composta dei Sindaci dei principali Comuni interessati. Ha poi pregato d'intervenire alla seduta della Commissione consultiva i senatori Pecile e di Prampero, i deputati dei Collegi di Spilimbergo, S. Daniele, Gemona e Udine, il presidente della Deputazione provinciale ed alcuni consiglieri della Camera residenti nei Comuni suddetti. Il resoconto della discussione e dei voti della Commissione fu pubblicato e distribuito ai consiglieri.

Annuncia pure il presidente che la sotto-Commissione Reale per lo studio della linea Spilimbergo-Gemona, visitati i paesi delle due sponde del Tagliamento, fu di nuovo alla Camera di commercio per discutere sulla statistica, compilata dalla Camera col concorso dei Municipi, e riassumente le condizioni agricole, industriali e commerciali dei Comuni prossimi alla nuova linea. La sotto-Commissione dichiarò che, dovendo presentare la sua relazione alla Commissione *plenaria*, le occorreva il parere della Camera di commercio.

Il *presidente* pone la questione: «Se sia da propugnare, nell'interesse della provincia e della nazione, il prolungamento della linea della Società Veneta da Cividale al confine per allacciarla alla costruenda linea Assling-Gorizia».

La Camera, unanime e senza discussione, risponde affermativamente.

Il *presidente* pone in discussione l'altro quesito: «Se sia da chiedere, nell'interesse del commercio della provincia, la costruzione della linea Spilimbergo-Gemona».

Su proposta del cons. *Brunich* la seduta viene sospesa perchè i consiglieri possano scambiarsi le idee.

Ripresa la seduta i consiglieri *Brunich* e *Muzzati* presentano il seguente ordine del giorno:

«La Camera di commercio, chiamata a tutelare gli interessi complessivi del commercio e dell'industria della provincia di Udine, riaffermando il voto unanime che sia da propugnare la costruzione del tronco Cividale-confine, conferma i precedenti suoi voti che si debba propugnare anche la costruzione del tronco Spilimbergo-Gemona».

Kechler ritiene superflua la riaffermazione del voto, testè emesso, per la linea Cividale-confine.

Il *presidente* ed altri trovano pericoloso il modificare l'ordine del giorno, che fu concordato fra parecchi consiglieri.

De Marchi voterà l'ordine del giorno interpretandolo come una esplicita affermazione della utilità commerciale della Spilimbergo-Gemona.

Posto ai voti, l'ordine del giorno risulta approvato ad unanimità.

V.

Modificazione al regolamento di pesca marittima.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, sentita la Commissione consultiva per la *pesca*, *propone*, per ragioni umanitarie, di introdurre nel regolamento di pesca marittima la seguente prescrizione: «La pesca del corallo è, in via di esperimento, limitata dal 1° aprile al 30 settembre, per la durata di tre anni, ossia a tutto il 1904».

Il Ministero interrogò la Camera a sensi dell'art. 2 della legge sulla pesca.

La Camera approva la proposta.

VI.

Nomine.

La Camera prende atto, con ringraziamento, delle dimissioni presentate, per ragioni di famiglia, dal consigliere cav. G. B. Dogani dall'ufficio di membro effettivo della Commissione d'appello per le imposte dirette, e lo surroga col cav. Luigi Bardusco. A membro supplente viene eletto il consigliere G. B. Spezzotti.

Il consigliere Girolamo Muzzatti è nominato revisore dei conti della Camera in surrogazione del vice presidente.

Sono rieletti i signori cav. Luciano Galvani, cav. Giacomo Gabrici, cav. Lino de Marchi, ing. Giulio de Rosa, ing. cav. Amedeo Marsiglio, Giacomo Solari, a far parte dei Consigli direttivi della Scuola d'arte applicata all'industria di Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Spilimbergo, Sutrio, Prato Carnico.

La seduta è levata.

Il Presidente
Morpurgo

Il Segretario
G. Valentinis

NELLE SCUOLE.

Per l'esonero dalle tasse scolastiche.

In seguito ad accordi presi tra i Ministeri della pubblica istruzione e delle finanze, resta stabilito che i certificati da prodursi dagli alunni per ottenere l'esonero delle tasse scolastiche, siano esenti della tassa di bollo.

Le norme per la concessione di esami suppletivi.

Il Ministro della pubblica istruzione in seguito alle molte domande di giovani per ottenere una sessione straordinaria d'esami per le prove che essi non poterono compire o superare, ha creduto di non dover negare un provvedimento eccezionale a favore di coloro che, per circostanze speciali, indipendenti dalla propria volontà, non poterono presentarsi a una o ad entrambe le sessioni ordinarie e conseguentemente disposto quanto segue:

1. — I giovani che per malattia, servizio militare, forza maggiore o altro legittimo impedimento non poterono usufruire d'entrambe o di una delle sessioni del corrente anno in tutte o alcune materie degli esami d'ammissione, di promozione e di licenza delle scuole secondarie, classiche e tecniche, normali e complementari potranno fare l'esperimento su tali materie.

2. — Per altre domande meritevoli di particolare riguardo e che fossero trasmesse e segnalate con prove di fatto dalle autorità scolastiche locali, la deliberazione, è, caso per caso, riservata al ministero.

3. — La concessione non può però estendersi ai giovani esclusi dagli esami per effetto dello scrutinio finale o per punizione.

Le prove scritte per tutte le scuole secondarie classiche, tecniche, normali e complementari incomincieranno il 16 dicembre con la prova d'italiano.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Interessi degli operai.

Assemblea "Unione agenti,,

Alle 3 pom. di domenica i soci dell'*Unione Agenti* si unirono nella sala superiore del Teatro Minerva.

Il presidente dell'assemblea sig. Arturo Bosetti espose l'azione del Consiglio direttivo esplicata in provincia per la agitazione del riposo festivo, ed i risultati dell'incarico affidato al nostro sindaco per la sezione di Udine, e dimostrò che l'*unione* ovunque si è *affermata*. Accettate varie raccomandazioni ed esortati i soci tutti a farsi propagandisti dell'idea, venne votato un ordine del giorno suonante plauso all'azione spiegata dal consiglio direttivo e benevola aspettativa su quanto sta per concretarsi a Udine.

«Sulle case operaie.»

Mercoledì venturo, 27 corr., alle ore 20.30, nella sala attigua alla Cooperativa operaia di consumo avrà luogo la terza delle conferenze che, per iniziativa della suddetta Società, si tengono ogni settimana.

Parlerà il chiar. rag. Paolo Carlo Moretti, trattando l'interessante argomento delle *case operaie*. Il tema scelto dal conferenziere è: *Il problema della casa*.

La conferenza è pubblica.

Il riposo festivo

Anche i parrucchieri e barbieri.

Ieri sera ebbe luogo una riunione di una ventina e più di agenti parrucchieri e barbieri della città per deliberare circa la chiusura dei negozi alle ore 14 nei giorni festivi, essendo solamente quattro o cinque padroni contrari.

Si votò un ordine del giorno, riaffermante il proposito di continuare nell'agitazione, *e si* nominò una commissione di tre agenti, i quali in unione di qualche rappresentante dei padroni, cercheranno di far aderire quei quattro cinque restii ad una così giusta domanda.

IL VAIUOLO.

Un altro caso! — I provvedimenti dell'Ufficio sanitario!

Un altro caso!

La colpita è certa Gremese Zaira, d'anni 28, abitante in via Paradiso n. 2 la quale tiene negozio di farina e coloniali quasi di rimpetto alla abitazione della Ballario in via Grazzano dove si constatarono i due primi casi.

Abbiamo udito molti cittadini ed abitanti di via Grazzano lagnarsi dell'Ufficio sanitario, che fu lento nel prendere i dovuti provvedimenti.

Abbiamo quindi voluto conoscere come stanno le cose, ed abbiamo interrogato l'Ufficio sanitario.

Ci fu risposto che con tutta la possibile prontezza le persone infette ed il loro domicilio vennero subito isolati. La colpa di certi ritardi a provvedere va ricercata — ci si disse — unicamente nei colpiti stessi, che trascurarono, con *leggerezza imperdonabile*, di avvertire il medico ai primi sintomi del male.

Così dei primi due casi di vaiuolo, che avvennero in casa Balario il *15* corrente l'Ufficio sanitario, si ebbe comunicazione *solo il giorno 20*.

E del caso Gremese, che si verificò *venerdì 22*, se ne diede avviso alle Autorità mediche solo ieri, *lunedì 25*.

In tutti quei giorni naturalmente i malati ebbero agio di poter comunicare con un'infinità di persone e nessuna meraviglia quindi se il male si è diffuso, come appunto accadde della Gremese, che parlò lungamente con una delle ammalate, prima che queste avessero avvertito il medico.

E' quindi con tutto il fervore che si raccomanda, nell'interesse della pubblica salute, che in qualunque anche minimo sospetto di malattie contagiose, non si trascuri di avvertire subito il medico.

Il dott. Marzuttini — che dettò lui stesso le norme igieniche e d'isolamento in simili casi — imposte con circolare 20 dicembre 1888, dalla nostra Prefettura diramate alle Autorità e tutt'ora vigenti, — si adopra perchè tutte le più scrupolose pratiche dell'isolamento siano rispettate.

— Ma e il Lazzaretto? non c'è apposta? — Osserva la voce pubblica.

Il guaio si è che al Lazzaretto non si possono portare i colpiti senza il consenso loro o delle rispettive famiglie; e pare che gli attuali colpiti non ne vogliano assolutamente sapere.

Noi pensiamo però che se vi sono casi in cui *«salus publica suprema lex esto»*, sono proprio questi.

Ad ogni modo converrà che in questi giorni il Municipio non aspetti di *essere informato*, ma che *si informi*, e vigili cogli occhi di Argo, e tenga d'occhio tutti i possibili contatti, ed impieghi ogni suo mezzo, esigendo anche quelli dell'Autorità politica, per tale vigilanza e per gli effettivi e rigorosi isolamenti.

Converrà poi che i cittadini denuncino — è un dovere — i casi od i semplici sospetti di cui sono a conoscenza. E sarà bene premunirsi, e premunire i bambini, rinnovando l'innesto del vaccino, se non lo si ebbe di recente.

E converrà finalmente che, ammonito da questi casi dolorosi, il Municipio pensi a rendere il Lazzaretto veramente funzionante, e tale da avere la fiducia degli ammalati e delle famiglie, e da rassicurare la cittadinanza.

Le voci del pubblico.

Lettera aperta.

A S. E. il R. Prefetto della Provincia di Udine.

Noi sottoscritti, padri di famiglia, abitanti in via Ronchi in Udine, rivolgiamo preghiera a Vostra Eccellenza, onde con i suoi saggi provvedimenti riesca a dare termine al continuo succedersi di risse scandalose tra donne note (e specialmente durante la notte), in questi paraggi.

Fiduciosi attendiamo, porgendo a Vostra Eccellenza i nostri rispettosi saluti.

Udine, 20 novembre 1901.

(Seguono 14 firme).

Raccomandiamo questa giusta istanza al competente ufficio.

Gli uffici tecnici. Una circolare del ministro Carcano ai prefetti, intendenti di finanza e alle direzioni compartimentali del Catasto, annuncia la fusione nel Ministero dei due uffici tecnici col primo dicembre prossimo dichiarando riservati con provvedimenti legislativi di formare un'unica amministrazione esterna per l'ufficio catastale e l'ufficio tecnico di finanza, la quale attenda a tutti i servizi svariati di indole tecnica richiesti dall'esigenza.

Aggiunge che con tali provvedimenti saranno migliorate le condizioni economiche dei funzionari.

Innocenza riconosciuta. La scorsa settimana venne arrestato il cameriere Tonon Vittorio imputato di furto di un portamonete con lire 6.

La Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale, trovò che il povero buon Tonon non era reo dell'addebito e ne ordinò l'imediata scarcerazione.

Parva favilla. Ieri verso le ore 2 pom. i pompieri erano avvertiti che un incendio si era sviluppato in una casa di via Ronchi al N. 97.

Corsero solleciti sul luogo con una pompa, seguiti poco dopo dall'Ispettore. Ma non si trattava che di poche masserizie, accatastate in un sottoscala, le quali avevano preso fuoco. Con due schizzi d'acqua tutto fu spento. Il danno è lievissimo.

L'uomo che morde. Sacchi Vittorio fu Luigi, d'anni 40, da Milano, girovago, si accapigliò ieri con un altro suo compagno, e ricevette sul naso un morso che gli produsse una ferita lacero-contusa, guaribile in giorni dieci. Fu medicato all'Ospitale.

Un pugno nella faccia che gli produsse contusioni ed escoriazioni alla guancia destra guaribili in giorni sei ricevette ieri in rissa certo Petri Ernesto fu Gaetano, da Firenze, d'anni 31, addetto ad una delle baracche di Giardino Grande.

Per il solito art. 488. Ieri le guardie di città posero in contravvenzione Scagliarini Amato, d'anni 34, da Bologna, operaio, perchè era in uno stato di ripugnante e molesta ubbriachezza.

All' Ospitale venne trasportata da infermieri e guardie di città certa Padovani Filomena fu Francesco, di anni 58, da Udine colpita da alienazione mentale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 - 11 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	26/11 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	760.2	760.2	760.2	757.1
Umido relativo	50	64	63	—
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	14 SE	10 SE	9 SE	cal. NE
Term. centigr.	3.9	3.9	3.3	0.6

25 Temperatura	massima	4.5
	minima	1.9
	minima all'aperto	1.1
26 Temperatura	minima	0.7
	minima all'aperto	-2.7

Tempo probabile

Venti moderati o forti intorno a levante sulle isole, settentrionali altrove. Cielo in generale nuvoloso, pioggie sull'Italia superiore, Sardegna nevicate ai monti. Temperatura ancora in diminuzione.

Circo equestre Zavatta. Questo Circo continua a furoreggiare, ed anche iersera la Compagnia venne replicatamente applaudita.

Stasera alle ore 8 grandiosa rappresentazione di *Sport*.

Ancora del cavallo friulano.

La pubblicazione — in tre numeri successivi di uno scritto sul cavallo friulano ci ha procurato l'invio — da parte del cav. dott. Dalan R. Guardastalloni della R. Stazione di monta di Udine — di una lettera ed opuscolo.

Colla gentilissima lettera rileva il suo pieno accordo coll'articolista, sulla parte ultima dello scritto pubblicato nel *Friuli* del 21 novembre; e difatti, nell'opuscolo rimessoci, anche il cav. Dalan R. Guardastalloni scrive:

« *La razza tipica friulana è passata nel campo della storia...* »

Il R. Guardastalloni poi ci invita a rilevare i suoi pensamenti nei riguardi dell'allevamento ippico in Friuli.

Siamo pronti a riportare le proposte che il R. Guardastalloni concreta in una sua lettera all'onorevole Direzione Deposito cavalli stalloni in Ferrara.

Non è costume, veramente, discutere le relazioni ufficiali che i dipendenti rivolgono ai loro superiori. Se ciò però desidera il R. Guardastalloni nulla abbiamo in contrario di discutere.

Ma le discussioni noi desideriamo libere.

Ora, se taluno in fatto d'industria equina pensasse, sostenesse e dimostrasse che sono completamente gettati via i denari che si spendono per la R. Stazione di monta di Udine, cosa direbbe il R. Guardastalloni?

Non intendiamo quindi — coi nostri amici — prendere mosche che volano o palle al balzo per sostenere opinioni che possono essere troppo radicali — ma se la discussione si vuol fare, e altri la promove, invitiamo i cortesi nostri collaboratori e lettori ad intervenire liberamente.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Udienza del 26

L'infanticidio di Taipana.

Presidente cav. Panizzoni — Giudici: Cosattini e Sandrini. — P. M. Apostoli Sot. Proc. Gen. alla Corte di Appello di Venezia. — Capo dei Giurati Dott. Ferdinando Alberti. Difensore Avv. onorevole Caratti.

Accusata Scubla Luigia d'anni 24, da Taipana. Testimoni di accusa n. 9. A difesa n. 4.

Atto d'accusa.

Delitto previsto dagli art. 364-369 C. P per avere nella notte dal 9 al 10 agosto 1901 in Taipana col fine di uccidere e di salvare ad un tempo il proprio onore, cagionato la morte, mediante soffocazione, ad un infante di sesso femminile da lei partorito in quella stessa notte e però nei primi cinque giorni dalla nascita e senza che fosse iscritto ancora nei registri dello Stato Civile.

L'aula è affollata dal pubblico. Molte donne, diversi preti.

L'accusata è una bella ragazza, bionda, di figura snella. Veste decentemente. Porta in capo uno scialle nero. Risponde alle domande del Presidente tenendo alla bocca il fazzoletto.

Il cav. Apostoli propone per ragioni di moralità che il processo sia tenuto a porte chiuse.

Non essendovi eccezioni della difesa la Corte ordina la prosecuzione del processo a porte chiuse.

In giornata avremo il verdetto e sentenza.

Per domani è a ruolo il processo contro Binutti Emilia di Attimis, imputata d'infanticidio. Sarà difesa dall'avv. Driussi.

Tribunali di fuori.

Processo Todeschini - Trivisio.

L'udienza del 25 è tenuta nell'aula della Sez. I. del Tribunale coll'esclusione del pubblico e con scarso interesse.

I testi Poli Benedetto, Cacciatori Elvira, Saletti, Sterza e Dalmazzo Maria e Pasquali Giovanni non depongono che sugli amori dell'Isolina e dell'amica Clelia, e sulla vita molto libera delle ragazze.

Gli altri testi dicono su per giù le stesse cose. Si leva l'udienza alle ore 18.

La nuova istruttoria.

Telegrafano da Verona che il lavoro dell'ufficio d'istruzione in base alle nuove relazioni fu ripreso e continua indefesso.

Vennero citati Corsi Giacomo, oste della trattoria che ebbe al suo servizio l'Emma Favaretti ed altri testimoni.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva.

Alla rappresentazione di ieri sera poca gente. La sfida di lotta tra l'Antonini ed il Lamberti, ebbe termine con la vittoria dell'Atleta che atterrò l'Antonini. Domani la Compagnia parte per Gorizia.

Notizie e dispacci

Dalla Capitale.

Il monumento al maggiore Toselli.

Roma 25 — Alla inaugurazione del monumento al maggiore Toselli che si farà nel prossimo anniversario della battaglia di Amba-Alagi per cura della Fratellanza militare, intendesi di dare la maggiore solennità possibile.

Il Comitato, presieduto dal deputato Santini, *invierà S. M. il Re alla solenne* cerimonia, e si tiene per certo che il Sovrano interverrà.

FRA LE ARMI.

La trasformazione delle batterie da montagna.

Roma 25 — Per il venturo mese si procederà alla trasformazione di batterie da montagna, che riceveranno i nuovi cannoni a tiro rapido.

NOTIZIE ESTERE.

Un curato ed una serva uccisi. — *Parigi 25.* — Telegrammi da Montbrisson dicono che il curato di Sant'Agata e la sua serva furono assassinati stanotte. I cadaveri furono scoperti stamane orribilmente mutilati. Gli assassini sono sconosciuti.

Il lavoro degli impiegati privati

Un progetto di legge del Governo ungherese.

Il Governo ungherese ha elaborato, sulle condizioni degli impiegati privati un progetto di legge che merita attenzione, e di cui ecco le grandi linee.

La durata massima del lavoro non può superare le dodici ore, salvo le eccezioni previste; le ore supplementari debbono essere retribuite a parte; sono estese ai commessi di magazzino e agli impiegati nelle amministrazioni private le disposizioni della legge già in vigore sul riposo domenicale degli operai; si conosce il diritto di un conveniente riposo a mezzodì e di un congedo, conservando la paga, almeno di una settimana ogni anno. Il progetto inoltre determina rigorosamente le condizioni alle quali l'impiegato può abbandonare il lavoro e il padrone licenziarlo, e le relative indennità fra le parti; e stabilisce il diritto dell'impiegato a ricevere lo stipendio durante tre *mesi in caso di malattia*.

Innovazione importante è poi quella che in caso di fallimento del padrone, costituisce condizione di privilegio ai diritti degli impiegati e fa il successore del fallito legalmente responsabile degli impegni contratti da lui.

Questo progetto di legge, che mira allo scopo medesimo di quello della Germania 30 giugno 1900, evita però, come accade con la legge tedesca, di vincolare eccessivamente l'iniziativa dei commercianti alle pressioni di infinite disposizioni di polizia.

Corriere commerciale.

Udine 26 Novembre 1901

Mercato dei grani.

Granoturco	all'ettolitro	L.	10.35	a 11.75
Cinquantino	»	»	9.90	a —.—
Castagne	al quintale	»	6 —	a 11.—
Frumento nuovo	»	»	—.—	a —.—
Segala nuova	»	»	—.—	a —.—

Dei legumi.

Fagiuoli	»	»	25.—	a 30.—

L'accordo commerciale col Brasile.

Il Governo del Brasile ha consentito che la denuncia data da esso all'accordo commerciale provvisorio coll'Italia del 5 luglio 1900, abbia la data dell'8 novembre corrente, anzichè quella dell'11 settembre, giorno nel quale la denuncia ebbe luogo. Perciò l'accordo scadrà l'8 maggio del prossimo anno.

Il Brasile assorbe ben 16 milioni all'anno della nostra esportazione.

La Commissione per il regime economico-doganale, cui fu deferito lo studio della importante quistione, sta lavorando con alacrità per stabilire le basi sulle quali potranno iniziare i nuovi negoziati.

Il Brasile pretende dal canto nostro una ulteriore diminuzione del dazio d'importazione del caffè, quella di 20 lire, già concessa lo scorso anno, essendo da quel Governo ritenuta insufficiente.

Avviso di Vendita.

Il curatore sottoscritto incaricato della vendita dei mobili e delle merci del Fallimento di Cadel Luigi caffettiere di San Daniele avvisa che nel giorno di giovedì 28 novembre e successivi nei locali Sonvilla, siti in San Daniele del Friuli, in via Garibaldi, procederà alla vendita di tutti i mobili e delle merci descritti nell'inventario che trovasi presso lo studio del sottoscritto in San Daniele e che sarà reso ostensibile ad ogni richiesta.

Avv. Giacomo Asquini.
Curatore.

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 novembre 1901.

Rendita.	25 nov	nov. 26
Italia 5 % contanti	102.25	102.35
» 5 % fine mese	102.32	102.42
» 4 ½ »	111.25	111.—
Exterieure 4 % oro	71.70	71.75
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	325.—	325.—
» 3 % Italiane	315.—	315.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	504.—
» Banco di Napoli 3 ½ %	440.—	439.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	888.—	888.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	683.—	683.—
» Ferr. Medit.	479.—	478.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	102.40	102.35
Germania »	126.—	125.95
Londra »	25.77	25.75
Austria - Corone »	107.40	107.30
Napoleoni »	20.47	20.46
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	100.05	100.10
Cambio ufficiale	102.39	102.35

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.05	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.16	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco